

Martedì della Tredicesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)**Lectio: Genesi 19, 15 - 29****Matteo 8, 23 - 27****1) Preghiera**

O Dio, che ci hai reso figli della luce con il tuo Spirito di adozione, fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore, ma restiamo sempre luminosi nello splendore della verità.

2) Lettura : Genesi 19, 15 - 29

In quei giorni, quando apparve l'alba, gli angeli fecero premura a Lot, dicendo: «Su, prendi tua moglie e le tue due figlie che hai qui, per non essere travolto nel castigo della città di Sòdoma». Lot indugiava, ma quegli uomini presero per mano lui, sua moglie e le sue due figlie, per un grande atto di misericordia del Signore verso di lui; lo fecero uscire e lo condussero fuori della città.

Dopo averli condotti fuori, uno di loro disse: «Fuggi, per la tua vita. Non guardare indietro e non fermarti dentro la valle: fuggi sulle montagne, per non essere travolto!». Ma Lot gli disse: «No, mio signore! Vedi, il tuo servo ha trovato grazia ai tuoi occhi e tu hai usato grande bontà verso di me salvandomi la vita, ma io non riuscirò a fuggire sul monte, senza che la sciagura mi raggiunga e io muoia. Ecco quella città: è abbastanza vicina perché mi possa rifugiare là ed è piccola cosa! Lascia che io fugga lassù – non è una piccola cosa? – e così la mia vita sarà salva». Gli rispose: «Ecco, ti ho favorito anche in questo, di non distruggere la città di cui hai parlato. Presto, fuggi là, perché io non posso far nulla finché tu non vi sia arrivato». Perciò quella città si chiamò Soar.

Il sole spuntava sulla terra e Lot era arrivato a Soar, quand'ecco il Signore fece piovere dal cielo sopra Sòdoma e sopra Gomorra zolfo e fuoco provenienti dal Signore. Distrusse queste città e tutta la valle con tutti gli abitanti delle città e la vegetazione del suolo. Ora la moglie di Lot guardò indietro e divenne una statua di sale.

Abramo andò di buon mattino al luogo dove si era fermato alla presenza del Signore; contemplò dall'alto Sòdoma e Gomorra e tutta la distesa della valle e vide che un fumo saliva dalla terra, come il fumo di una fornace. Così, quando distrusse le città della valle, Dio si ricordò di Abramo e fece sfuggire Lot alla catastrofe, mentre distruggeva le città nelle quali Lot aveva abitato.

3) Commento⁵ su Genesi 19, 15 - 29

• **Due lezioni complementari ci vengono offerte dalle letture bibliche di oggi. Da una parte siamo invitati ad ammirare la premura di Dio per salvare Lot, per preservarlo dalla catastrofe che doveva inghiottire Sodoma e Gomorra; dall'altro lato sentiamo, nel Vangelo, l'invito di Gesù alla fede quando i pericoli ci minacciano.**

La premura di Dio per salvare Lot è veramente impressionante, e il testo ci insiste molto: "*Gli Angeli fecero premura a Lot dicendo: Su, prendi tua moglie e le tue figlie che hai qui ed esci per non essere travolto nel castigo della città*". **Lot non aveva premura, indugiava, voleva restare nella sua abitazione**, nel suo ambiente abituale, voleva aspettare che il pericolo fosse veramente imminente; **ma gli Angeli lo prendono per mano, lo fanno uscire, lo conducono fuori della città**. E poi insistono ancora: "*Fuggi, per la tua vita. Non guardare indietro, non fermarti dentro la valle, fuggi per non essere travolto*". E Lot indugia di nuovo, chiede di non dover andare troppo lontano.

Il Signore ha premura di salvarci. E noi siamo spesso reticenti, svogliati, non ci rendiamo conto dei pericoli; vogliamo rimanere nelle nostre abitudini, siamo attaccati ai nostri beni, alle circostanze ordinarie della nostra vita. **Dio ci invita a prendere vie sicure, oneste e noi preferiamo sentieri oscuri, ambigui**, non vogliamo rinunciare risolutamente alle situazioni pericolose. **Dio è perseverante e insiste**. Siamo fortunati ad avere un Padre così premuroso, che vede i pericoli molto meglio di noi e che ci invita ad ascoltarlo, ad andare avanti, per trovare la pienezza della vita.

⁵ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - don Raffaello Ciccone

● **Abramo è un vero amico di Dio e il Signore lo riconosce nella sua qualità di giusto, di intercessore, di uomo di fiducia.**

Perciò il racconto su alcuni fatti che hanno sconvolto il tempo e la geografia dei luoghi attorno al Mar Morto, allora zona di benessere e di civiltà, fa leggere, in termini teologici, il terremoto, probabilmente, in concomitanza con eruzioni vulcaniche (Gen 19,24-25). Da qui fuoco e zolfo dal cielo.

Lot, nipote di Abramo, immigrato anche lui con il Patriarca nel viaggio da Ur di Caldea a Carran, sempre con Abramo giunge in Canaan, poi in Egitto e poi ancora in Canaan dove si è stabilito, Lot ha molto bestiame. Per poter vivere in pace nello sviluppo della propria ricchezza, e per non dover litigare con i pastori di Abramo, alla ricerca di pascoli, su proposta di Abramo stesso gli viene offerta la possibilità di scegliere il territorio in cui vivere. **Lot sceglie di emigrare nella valle del Giordano, ben irrigata, e si stabilisce presso Sodoma** (Gen 13,8-13).

Dio ascolta il grido di sofferenza che si alza dalle città di Sodoma e Gomorra poiché gli abitanti sono malvagi e opprimono gli altri cittadini più poveri e indifesi. Gli abitanti malvagi fanno il male, rifiutano l'ospitalità, a differenza di Abramo che ritiene sempre un onore ospitare e dar da mangiare ad uno straniero. Anzi considerano straniero Lot stesso, che abita tra loro e lo rimproverano per il fatto che si rifiuta di consegnare loro due ospiti che sono venuti a trovarlo. Essi vogliono abusare di loro e minacciano lo stesso Lot: (Gen 19,9: "È venuto tra noi come straniero e vuol farsi giudice").

A questo punto, l'autore biblico ritiene di aver sufficientemente dimostrato la malvagità di Sodoma e Gomorra e quindi conclude che Dio, giustamente, debba distruggere le due città. A questo punto, nel testo, viene riportata la grande intercessione di Abramo con Dio che gli ha confidato i suoi progetti di distruzione del male e dei suoi autori. **Abramo non difende i malvagi ma pone il problema della morte dei giusti insieme con i peccatori in caso di catastrofe:** "Sterminerai, Signore, l'empio con il giusto?" (18,23-33). In una trattativa tipica del mondo orientale in cui si insiste ad abbassare i parametri degli interventi di castigo, Abramo incomincia da 50. "Se ci fossero 50 giusti?" e arriva fino a 10: "E se ci fossero 10 giusti?". Non c'erano neppure 10 giusti.

Tuttavia, **Dio salva Lot per amore di Abramo poiché non ha accettato di cedere i suoi ospiti alla malvagità dei Sodomiti.**

Il testo vuole aiutarci a scoprire che una nazione è destinata alla distruzione se non rispetta l'ospitalità, se fa gridare di paura e di rabbia il povero perché sfruttato, se compie il male, se non sa obbedire alla legalità, riconoscendo il diritto di ogni persona, se non conserva la pietà per i deboli. E questo va fatto senza rimpianti, senza nostalgie e tentazioni assecondate.

La lettura teologica aiuta a ricercare il senso del male nel mondo, mentre continua a mantenere il principio: l'uomo pecca e Dio castiga. A questo orientamento viene ricondotto anche il significato di alcune forme cristallizzate di sale. Una di queste fa riferimento alla moglie di Lot che non ha saputo superare la tentazione di rivolgersi indietro, con la sua nostalgia al passato.

La lettura culturale si gioca, perciò, su moralità e immoralità, su benessere e morte, nella linea di premio e castigo. Ma è il male stesso che ha in sé il virus della debolezza, della frantumazione e della distruzione.

4) **Lettura : Vangelo secondo Matteo 8, 23 - 27**

In quel tempo, salito Gesù sulla barca, i suoi discepoli lo seguirono. Ed ecco, avvenne nel mare un grande sconvolgimento, tanto che la barca era coperta dalle onde; ma egli dormiva.

Allora si accostarono a lui e lo svegliarono, dicendo: «Salvaci, Signore, siamo perduti!». Ed egli disse loro: «Perché avete paura, gente di poca fede?». Poi si alzò, minacciò i venti e il mare e ci fu grande bonaccia. Tutti, pieni di stupore, dicevano: «Chi è mai costui, che perfino i venti e il mare gli obbediscono?».

5) Commento ⁶ sul Vangelo secondo Matteo 8, 23 - 27

• **Gli Apostoli sono in mare, sulla barca con Gesù.** "Ed ecco scatenarsi dice il Vangelo una tempesta violenta". **Per chi si trova su una barca quando viene una tempesta non ci sono alternative: bisogna affrontare il pericolo, non è possibile fuggire.** E soltanto possibile la preghiera; e **gli Apostoli ricorrono alla preghiera. Gesù dormiva. accostatosi a lui, lo svegliarono** dicendo: "Salvaci, Signore, siamo perduti!". **E Gesù, "levatosi, sgridò i venti e il mare e si fece una grande bonaccia".**

Però Gesù fa un rimprovero agli Apostoli. La loro preghiera non era animata da una grande fede, ma piuttosto da una grande paura. "Perché avete paura – dice Gesù – uomini di poca fede?".

Se ci siamo imbarcati con Gesù, non dobbiamo aver paura: non abbiamo niente da temere. L'importante è proprio essere imbarcati con Gesù anche se lui sembra dormire, se è presente siamo sicuri. Questo non vuoi dire che avremo una esistenza tranquilla, al riparo da ogni sofferenza, da ogni prova; ma vuol dire che siamo sicuri dell'aiuto del Signore e della vittoria finale.

• **" Salito sulla barca, i suoi discepoli lo seguirono. Ed ecco, avvenne nel mare un grande sconvolgimento, tanto che la barca era coperta dalle onde; ma egli dormiva. Allora si accostarono a lui e lo svegliarono, dicendo: "Salvaci, Signore, siamo perduti!". Ed egli disse loro: "Perché avete paura, gente di poca fede?". Poi si alzò, minacciò i venti e il mare e ci fu grande bonaccia. Tutti, pieni di stupore, dicevano: "Chi è mai costui, che perfino i venti e il mare gli obbediscono?".** (Mt 8,23-27) - **Come vivere questa Parola?**

Paura e fiducia sono due sentimenti presenti nel nostro cuore. La paura blocca, la fiducia fa camminare. Se cresce l'una, cala l'altra e viceversa. La prima viene dalla coscienza del limite e conta su ciò che noi possiamo, la seconda viene dalla conoscenza che Dio ci è Padre e conta su ciò che Lui può.

Il limite appoggiato sulla fiducia è il luogo della fede, il luogo dell'abbandono. Noi gridiamo: "salvaci"; **tocchiamo il fondo del nostro essere creatura e veniamo liberati dal nostro volerci salvare da soli. Gesù ha dormito per noi e si è risvegliato per noi,** per rimetterci al nostro posto! In Gesù Risorto, in Lui che si risveglia, è vinta la nostra paura e ci è riconsegnata la nostra vera identità.

Liberaci Signore dalla pretesa di volerci salvare da soli! Perdona le nostre piccinerie e donaci il cuore dei martiri che hanno saputo amarTi dimenticando se stessi! Il Tuo Spirito ricolmi della Tua Presenza e della Tua forza il cuore dei martiri di oggi!

Ecco la voce di un testimone John Kennedy : NELLE TUE MANI, O DIO

"Mi abbandono, o Dio, nelle tue mani, gira e rigira quest'argilla, come creta nelle mani del vasaio. Dalle una forma e poi spezzala, se vuoi. Domanda, ordina, che cosa vuoi che io faccia? Innalzato, umiliato, perseguitato, incompreso, calunniato, sconcolato, sofferente, inutile a tutto, non mi resta che dire, sull'esempio di tua madre: "Sia fatto di me secondo la tua parola". Dammi l'amore per eccellenza, l'amore della croce, ma non delle croci eroiche che potrebbero nutrire l'amor proprio, ma di quelle croci volgari che purtroppo porto con ripugnanza...Di quelle croci che si incontrano ogni giorno nella contraddizione, nell'insuccesso, nei falsi giudizi, nella freddezza, nel rifiuto e nel disprezzo degli altri, nel malessere e nei difetti del corpo, nelle tenebre della mente e nel silenzio e aridità del cuore. Allora solamente tu saprai che ti amo, anche se non lo saprò io, ma questo mi basta."

• **I discepoli hanno con sé Gesù nella barca.** I Padri della Chiesa hanno indicato questa barca come la Chiesa, il luogo dove i cristiani si radunano insieme a Gesù. Ma è **anche la barca della vita, come a dire che Gesù ha scelto di essere presente nella vita dei suoi discepoli.**

Ora **la barca che attraversa il mare in tempesta è anche la vita che attraversa i suoi momenti difficili.** Ebbene Gesù è sempre lì, lì con te a pochi passi. **Eppure in questi momenti a noi non interessa che Lui sia lì accanto a noi, ma vogliamo che intervenga a nostro vantaggio.** Deve toglierci di mezzo quella tempesta. E il fatto che non intervenga, che dorma durante una tempesta, ci è di scandalo.

⁶ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio – don Franco Mastrodonardo in www.preg.audio.org

Quindi i discepoli lo svegliano. E Gesù prima di far tacere il vento, li redarguisce: perchè avete paura gente di poca fede? Ed è proprio così: quando pretendiamo un Dio interventista, significa che la nostra fede sta diminuendo. E più ci scandalizziamo di un Dio che non mette a posto tutti i guai del mondo e più precipitiamo nel baratro dell'incredulità.

6) Per un confronto personale

- Preghiamo perché la Chiesa, sempre rinnovata dalla potenza creatrice di Dio, veda nelle prove e nelle difficoltà l'occasione per rafforzare la propria fede nel Cristo risorto ?
 - Preghiamo perché il Signore converta il cuore degli uomini e fermi il braccio dei violenti che sconvolgono la convivenza delle nostre città ?
 - Preghiamo perché colui che domina la furia del vento e del mare, porti tranquillità e pace nel cuore di chi vive incapace di amore e di perdono ?
 - Preghiamo perché la nostra pigrizia nel seguire fedelmente il Signore, ottenga ogni giorno la sua misericordia che ci invita a conoscerlo e ad amarlo sempre di più ?
 - Preghiamo perché l'eucaristia, presenza reale del Cristo tra i suoi, divenga il grido della nostra povertà e del nostro bisogno di salvezza ?
- Preghiamo per chi, con generosità, annuncia Cristo Salvatore ?
Preghiamo per chi da tempo attende un segno dal cielo ?

7) Preghiera finale : Salmo 25

La tua bontà, Signore, è davanti ai miei occhi.

*Scrutami, Signore, e mettimi alla prova,
raffinami al fuoco il cuore e la mente.
La tua bontà è davanti ai miei occhi,
nella tua verità ho camminato.*

*Non associare me ai peccatori
né la mia vita agli uomini di sangue,
perché vi è delitto nelle loro mani,
di corruzione è piena la loro destra.*

*Ma io cammino nella mia integrità;
riscattami e abbi pietà di me.
Il mio piede sta su terra piana;
nelle assemblee benedirò il Signore.*